

Impariamo a riconoscere i segnali del nostro corpo: cosa è la disfagia e cosa comporta

La deglutizione è generalmente definita come il meccanismo che consente la propulsione del cibo dalla bocca allo stomaco in modo sicuro ed efficace. La Disfagia è un disturbo della deglutizione e può rappresentare un serio pericolo per la salute di qualsiasi individuo, determinando malnutrizione, disidratazione, complicanze polmonari (tra cui la più grave è la polmonite da aspirazione) e morte. La Disfagia può inoltre influenzare il recupero clinico, richiedere un allungamento dei tempi di ricovero in ospedale e necessitare di cure a lungo termine. La Disfagia è presente, oltre che nei pazienti affetti da malattie neurologiche (quali l'ictus, il M. di Parkinson, la S.L.A.), anche nell'anziano, dove esiste un "normale" rallentamento di tutte le funzioni, anche di quelle deglutitorie (presbifagia).

Alla Clinic Center di Napoli, struttura di riabilitazione funzionale di tipo neurologico, ortopedico, cardiologico, respiratorio e geriatrico, è possibile effettuare diagnosi, screening e ridimensione della Disfagia, grazie ad un'equipe multidisciplinare specializzata.

Il foniatra e il logopedista sono le figure elettive e di riferimento per il trattamento della Disfagia (F.L.I. Linee Guida 2007), seguite da fisiatra, neurologo, pneumologo, geriatra e personale infermieristico.



dal medico di reparto al foniatra che lo visita con un esame strumentale: la FEES (Fiberoptic Endoscopic Examination of Swallowing), una laringoscopia a fibre ottiche flessibili. Ogni paziente che presenta un disturbo della deglutizione richiede un percorso valutativo e rimediativo assolutamente individuale. È quindi necessario che i familiari ricevano dai sanitari tutte le informazioni e i consigli pratici che consentano loro di assistere al meglio il paziente.

Di grande importanza ricordiamo:

- la modalità di nutrizione e relative caratteristiche nutrizionali;

- la posizione in cui il paziente deve alimentarsi o essere alimentato;

- la modalità di rilevamento dei segni di eventuale ingresso tracheobronchiale di alimenti in presenza di tracheostomia;

- la modalità di igiene che riguarda bocca, denti e protesi;
- la modalità di assunzione di un'eventuale terapia farmacologica.

Durante l'alimentazione, se il cibo passa attraverso le vie aeree il paziente mostra evidenti segni di soffocamento e tosse insistente, mentre è più difficile rilevare i segni di passaggio di piccole quantità di alimenti nei bronchi, che spesso lo stesso paziente non avverte.

È necessario, quindi, notare in particolare:

- la comparsa di colpi di tosse involontaria, anche leggeri, subito dopo o entro 2/3 minuti dalla deglutizione di liquidi o solidi;

- voce roca o velata, dopo la deglutizione;

- fuoriuscita di liquido o cibo dal naso;

- febbre, anche non elevata, senza cause evidenti, potrebbe essere un segno di infiammazione o irritazione dovuto ad alimenti passati nelle vie aeree;

- presenza di muchi;

- aumento della salivazione.

Dopo la diagnosi di Disfagia, il paziente deve essere inserito in un programma rimediativo individualizzato ed anche essere supportato dalla famiglia, che è chiamata a partecipare attivamente al progetto riabilitativo. (Anna Crispino, Antonella Fusco) ■